

12 marzo 2021

Oggi e venerdì 26 gli appuntamenti dedicati ai luoghi della fede tra Piemonte e Lombardia

“Tutti i segreti del Sancarolone di Arona li scopriamo insieme nelle visite virtuali”

LA STORIA

VALENTINA SARMENGI
ARONA

«D al Sancarolone ai Sacri Monti di Piemonte e Lombardia»: viaggio virtuale grazie a due webinar, seminari in digitale con immagini, proposti dalla Statua di San Carlo di Arona, proprietà della Veneranda Biblioteca Ambrosiana di Milano, con ProntoGuide Vite&Cultura. Il primo appuntamento, oggi, è sulla nascita dei Sacri Monti e le loro peculiarità: panoramica sui 9 Sacri Monti di Piemonte e Lombardia, Patrimonio Unesco dal 2003. Si parlerà anche del Sacro Monte incompiuto di Arona e dell'influenza del modello dei Sacri Monti nel Novarese, con cenni al Varallino e al battistero di Novara.

Il secondo incontro è il 26 e riguarderà in particolare il Sacro Monte di Varallo, il rapporto di San Carlo Borromeo con questo luogo di fede e si approfondirà sul Sacro Monte incompiuto di Arona e il colosso. La quota di partecipazione è di 5,49 euro a persona per ciascun webinar: adesione tramite la pagina Facebook della



Statua di San Carlo poi si riceve il link per l'incontro su Google Meet: sarà possibile interagire e porre domande. «Partiremo da una panoramica sui grandi pellegrinaggi per poi collegarci ai Sacri Monti - anticipa la guida specializzata Giulia Varetto che condurrà le visite virtuali -. Il più antico è quello di Varallo di fine 400-inizio 500. Un secolo dopo vennero

creati gli altri, 7 in Piemonte e 2 in Lombardia. C'è poi quello di Arona progettato da Federico Borromeo, cugino di San Carlo, ma mai completato». Anche ad Arona era prevista una serie di cappelle: solo la struttura esterna di due fu realizzata, senza allestirle internamente. Al culmine invece furono costruite la chiesa e il colosso di San Carlo. «Per ambe-

due furono chiamati i massimi esponenti artistici dell'epoca come il Cerano - continua Varetto -. Ebbe un ruolo importante nella progettazione anche padre Marco Aurelio Grattarola, degli Oblati, ordine fondato da San Carlo. Il Sacro Monte incompiuto di Arona e quello di San Francesco a Orta sono gli unici due intitolati a entità non divine: gli altri sono de-

dicati a Cristo, alla Vergine o nel caso di Ghiffa alla Trinità. Carlo e Francesco sono santi della carità cristiana: il Borromeo mise in vendita i possedimenti in Puglia e con il ricavato realizzò il lazzeretto a Milano. Stava molto vicino ai bisognosi e si dice che si nutrisse spesso solo di pane e acqua. Nella maggior parte dei casi è raffigurato con viso emaciato.



Per il restauro del colosso di San Carlo Borromeo solo due i restauri dalla conclusione dei lavori di costruzione nel 1698. Sopra una delle due cappelle del Sacro Monte che è rimasto incompiuto: ne erano state previste quindici

Uno dei rari esemplari in cui il volto appare sereno è in una delle cappelle di Varallo».

Il legame di San Carlo con questo Sacro Monte era fortissimo: molti i suoi pellegrinaggi. Proprio nel ritorno a Milano da una di queste trasferte fu colpito da «febbre terzana» e morì. La leggenda vuole che fece un'ultima sosta ad Arona, sua città natale, ma non ci sono evidenze. Il webinar del 26 permetterà anche di entrare virtualmente nel Sancarolone:

Tra le statue visitabili anche all'interno è seconda dopo quella della Libertà

«Con i suoi 35 metri è la seconda statua più alta, visitabile all'interno, dopo quella della Libertà di New York - sottolinea Varetto -. La struttura in metallo e blocchi di pietra e il rivestimento in lastre di rame hanno resistito incredibilmente bene al tempo: conclusa nel 1698, è stata restaurata solo due volte. Straordinario come si sia conservata bene». Quasi un miracolo degno di un santo come Carlo Borromeo. —

L'ESPRESSO/REUTERS